

Νέα Πώμη

Rivista di ricerche bizantinistiche

13

(2016)



Roma

Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»

2017

Comitato scientifico

Giuseppe De Gregorio, Vera von Falkenhausen,
Antonio Iacobini, Andrea Luzzi, Brigitte Mondrain, Cesare Pasini,
Inmaculada Pérez Martín, Maria Teresa Rodriquez,
Francesco Scorza Barcellona, Agamemnon Tselikas,
Nigel G. Wilson, Agostino Ziino

Direzione

Santo Lucà (Direttore responsabile)
Francesco D'Aiuto

Coordinamento della Redazione

Donatella Bucca, Mario Re

Redazione

Luigi D'Amelia, Francesca Potenza,
Mariafrancesca Sgandurra, Domenico Surace

ISSN 1970-2345

© 2017 - Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»

Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»
Facoltà di Lettere e Filosofia
via Columbia, 1 - 00133 Roma - nearhome@uniroma2.it

Distribuzione

Squilibri editore - viale del Prato della Signora, 15 - 00199 Roma
www.squilibri.it • e-mail: squilibri@tiscali.it // info@squilibri.it
tel. (0039) 06.44340148 • fax (0039) 06.92931574

Κήπος ἀειθαλής

Studi in ricordo di Augusta Acconcia Longo

I

a cura di

Francesco D'AIUTO - Santo LUCÀ - Andrea LUZZI

MARGINALIA SLAVI NEL PAR. GR. 1808
(DIALOGHI DI PLATONE): FRAMMENTI DI UNO
STICHERARIO MEDIOBULGARO

Il codice *Par. gr.* 1808, databile su basi paleografiche all'XI o XII secolo¹, è uno dei più importanti testimoni dei *Dialoghi* di Platone ed è il capostipite di una numerosa discendenza, le cui origini risalgono almeno all'ultimo terzo del XIII secolo². L'eccezionalità di questo cimelio consiste non solo nelle sue peculiarità paleografiche e codicologiche e nella sua importanza per la storia della tradizione del primo tomo delle tetralogie (I-VII), bensì anche nella presenza di una serie di annotazioni in scrittura cirillica antica, vergate da un'unica mano sui bordi dei ff. 25r-34v, in corrispondenza delle sezioni 64d(4) e 89b(10) del *Fedone*³. Esse sono apposte tutt'intorno al testo greco, con una disposizione a cornice che sembra quasi imitare quella di un apparato di commento. Differentemente da quanto indicato a suo tempo da Henri Omont⁴, che non era a conoscenza di un breve saggio pubblicato da Izmail I. Sreznevskij⁵,

¹ Ch. BROCKMANN, *Die handschriftliche Überlieferung von Platons Symposion*, Wiesbaden 1992 (Serta Graeca, 2), p. 162 (sec. XI-XII); I. PÉREZ MARTÍN, *Estetica e ideologia nei manoscritti bizantini di Platone*, in *Rivista di studi bizantini e neoellenici*, n.s. 42 (2005), pp. 113-135: 116 (XI sec.).

² In questa sede sarà sufficiente rimandare il lettore agli studi più recenti sull'argomento: PÉREZ MARTÍN, *Estetica e ideologia* cit., 118-123; A. CARLINI, *Fonti manoscritte primarie del testo platonico dall'antichità al Rinascimento (Tetralogie I-II)*, in *Studia Graeco-Arabica* 4 (2014), pp. 221-263; L. FERRONI, *Per una nuova edizione dello Ione platonico: la discendenza del Marc. gr. App. Class. IV 1 (T)*, in *Bollettino dei Classici [dell']Accademia Nazionale dei Lincei* 27 (2006) [2008], pp. 15-87.

³ Cf. *Platonis Opera, I: Tetralogias I-II continens*, recognoverunt brevisque adnotatione critica instruxerunt E.A. DUKE - W.F. HICKEN - W.S.M. NICOLL - D.B. ROBINSON - J.C.G. STRACHAN, Oxford 1995, pp. 99-140.

⁴ H. OMONT, *Inventaire sommaire des manuscrits grecs de la Bibliothèque nationale et des autres bibliothèques de Paris et des départements*, II: *Ancien fonds grec*, Paris 1888, p. 146.

⁵ I.I. SREZNEVSKIJ, *Drevnie slavjanskije pamjatniki jusovogo pis'ma, s opisaniem ich i s zamečanjami ob osobennostjach ich pravopisanija i jazyka*, Sankt-Peterburg, 1868 (Sbornik statej, čitannyh v Otdelenii russkogo jazyka i slovesnosti Akademii nauk, 3), pp. 67-68 (osservazioni linguistiche), 215-216 (edizione dei primi due sticheri del 1° settembre).

questi *marginalia* contengono non un *Synaxarium Slavonicum* del secolo XIV, bensì frammenti di uno Sticherario senza semiografia musicale per il mese di settembre (giorni 1-14), copiato tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo⁶ oppure a parere di altri anche più tardi⁷, da un amanuense bulgaro (d'ora in poi *Stich~Par*). Le circostanze, le cause e il luogo di copia di tale serie di inni delle ufficiature liturgiche nel codice platonico restano sfortunatamente ignoti. È altamente probabile che la compresenza nel manoscritto non solo di lingue e di sistemi grafici diversi, ma soprattutto di testi completamente avulsi l'uno dall'altro, sia del tutto accidentale. Mancando una chiara e tangibile relazione tra di essi e qualsiasi prova di una fruizione dell'originale greco da parte dell'anonimo copista slavo⁸, sembra plausibile ritenere che tali *marginalia* debbano essere tipologicamente riferiti alla categoria delle cosiddette scritture avventizie⁹. In questo senso non è un caso che la trascrizione effettuata dallo scriba balcanico sia stata definita come un'opera «alquanto esotica»¹⁰.

Nonostante l'inusuale collocazione di una sequenza di canti ecclesiastici in slavo antico in uno dei principali testimoni di Platone, singolare circostanza che avrebbe dovuto forse rappresentare un incentivo al loro studio, è purtroppo finora mancata un'iniziativa di ricerca espressamente

⁶ Cf.: K. STANČEV, *Neizvestnye i maloizvestnye bolgarskie rukopisi v Pariže*, in *Palaeobulgaria* 5/3 (1981), pp. 85-97; 96-97; id., *K načal'noj istorii odnogo tipa služebnoj minei u slavjan*, in *Liturgische Hymnen nach byzantinischem Ritus bei den Slaven in ältester Zeit: Beiträge einer internationalen Tagung, Bonn, 7.-10. Juni 2005*, hrsg. von H. ROTHE - D. CHRISTIANS, Paderborn 2007, pp. 135-149; 140; A.A. TURILOV, *Mežslavjanske kul'turnye svjazi epochi Srednevekov'ja i istočnikovedenie istorii i kul'tury slavjan. Etjudy i charakteristiki*, Moskva 2012, p. 158.

⁷ Una datazione larga al secolo XIII è stata proposta da SREZNEVSKIJ, *Drevnie slavjanske pamjatniki* cit., p. 67; A.I. SOBOLEVSKIJ, *Trudy po istorii russkogo jazyka*, II: *Stat'i i recenzii*, Moskva 2006, p. 422. Di recente il manufatto è stato inquadrato nel XIV secolo da I. BOŽILOV, *Cod. Paris. gr. 1808 - edin Platonov kodeks v Bălgarija prez XIV v.*, in *Pėti dostoiťu. Sbornik v pamet na Stefan Kožucharov*, ed. A. MILTENOVA, Sofija 2003, pp. 391-397. A un manifesto errore di stampa si deve la datazione al XII secolo attribuita a Sreznevskij in M.A. MOMINA, *Problema pravki slavjanskich bogoslužebnyh gimnografičeskich knig na Rusi v XI v.*, in *Trudy Otdela Drevnenusskoj literatury* 45 (1991), pp. 200-219: 214.

⁸ Non è dato sapere se questi si sia effettivamente interessato alla lettura del *Fedone*, in particolare dei celebri passi in cui il filosofo greco espone la dottrina dell'immortalità dell'anima, e se (animato da zelo religioso?) abbia deciso di contornarli con inni tratti dal repertorio liturgico ortodosso.

⁹ A. PETRUCCI, *Spazi di scrittura e scritte avventizie nel libro altomedievale*, in *Ideologie e pratiche del reimpiego nell'alto Medioevo: 16-21 aprile 1998*, Spoleto 1999 (Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 46), pp. 981-1006.

¹⁰ TURILOV, *Mežslavjanske kul'turnye svjazi* cit., p. 158.

dedicata a questa fonte¹¹. Tale lacuna ha influito sul permanere di uno stato di incertezza in ambito bizantinistico sul contenuto¹² e sulla datazione¹³ delle annotazioni slave nel *Par. gr.* 1808. Non solo non sono state intraprese indagini approfondite sugli aspetti paleografici e ortografici, sulle peculiarità della lingua (lessico, morfologia e sintassi), sull'origine delle traduzioni e sul rapporto testuale intercorrente con la ricca tradizione slava orientale dello *Sticherario* con notazione musicale (di seguito *Stich~SlavOr*), ma non è stato nemmeno redatto un incipitario degli inni o una descrizione approssimativa del contenuto per ogni singola festività¹⁴.

Nel presente lavoro, accanto a una serie di integrazioni rispetto alle osservazioni formulate in precedenti studi¹⁵, è offerta la prima edizione dello *Stich~Par*, basata sulle riproduzioni fotografiche digitali messe a disposizione *online* dalla Bibliothèque nationale de France¹⁶. L'auspicio è che questo contributo crei le basi per produrre in futuro un'analisi dettagliata di questo straordinario monumento scrittorio, insolito esempio della simbiosi culturale del medioevo bizantino-slavo.

¹¹ Krasimir Stančev dà notizia di una relazione presentata da Stefan Kožucharov a un simposio internazionale tenutosi nel 1979 a Šumen (Bulgaria), nella quale questi si sarebbe soffermato sull'analisi di alcuni arcaismi linguistici dello *Stich~Par* (STANČEV, *Neizvestnye* cit. 96). Anche Ivan Božilov, nel pubblicare un facsimile in bianco e nero in formato ridotto dei fogli ff. 25r-34v del *Par. gr.* 1808, fa esplicito riferimento a un lavoro inedito dello studioso bulgaro (BOŽILOV, *Cod. Paris. gr. 1808* cit., pp. 391-393).

¹² PÉREZ MARTÍN, *Estetica e ideologia* cit., p. 117 (Sinassario slavonico).

¹³ BROCKMANN, *Die handschriftliche Überlieferung* cit., p. 26 (XIV secolo).

¹⁴ Per il repertorio della tradizione slava orientale si vedano almeno: *Fragmenta Chiliandaria Palaeoslavica*, A: *Sticherarium*, praefatus est R. JAKOBSON, Copenhagen 1957 (*Monumenta Musicae Byzantinae*, 5); *Sticherarium Palaeoslavicum Petropolitanum*, edendum curavit N. SCHIDLOVSKY, [I-II]: *Pars principalis*; *Pars suppletoria*, Copenhagen 2000 (*Monumenta Musicae Byzantinae*, 12); *Incipitarium liturgischer Hymnen in ostslavischen Handschriften des 11. bis 13. Jahrhunderts*, [I-III], besorgt von D. STERN, hrsg. von H. ROTHE, Paderborn 2008 (*Abhandlungen der Nordrhein-Westfälischen Akademie der Wissenschaften*, 118/1-3; *Patristica Slavica*, 16/1-3); M.A. MALYGINA, *Repertuar stichir Minejnogo stichirarja XII veka*, in *Lingvističeskoe istočnikovedenie i istorija russkogo jazyka (2010-2011)*, otv. red. A.M. MOLDOVAN, Moskva 2011, pp. 336-404. Cf. anche la bibliografia raccolta in R.N. KRIVKO, *Slavjanskaja gimnografija IX-XII vv. v issledovanijach i izdanijach 1985-2004 gg.*, in *Wiener Slavistisches Jahrbuch* 50 (2004), pp. 203-233.

¹⁵ Cf. *supra*, nn. 5-7.

¹⁶ Nel sito *Gallica* (<http://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b10501715p/f1.image>). Pressoché inutilizzabile per tale scopo è il facsimile dei ff. 25r-34v pubblicato in BOŽILOV, *Cod. Paris. gr. 1808* cit.

ASPETTI ORTOGRAFICO-PALEOGRAFICI E LINGUISTICI

Il sistema ortografico di *Stich~Par* è caratterizzato dalla presenza di Ъ (in un caso sostituito da Ѫ: [LI] БЪВЪША)¹⁷, di entrambe le vocali ridotte Ѫ e Ѣ, adoperate in maniera indistinta, di tutti i grafemi nasali eccetto ꙗ (troviamo quindi ꙗ, ѧ, ѧ, ѧ), dall'impiego di Ъ e ѧ al posto rispettivamente di ѧ¹⁸ (o ѧ) e ꙗ, dall'uso esclusivo di ꙗ dopo ж e ш, dalla sostituzione di ю con оу ([II] ПРАЗДНОЛОУБЪЦІ; [LVII] СЪДѢТЕЛОУ). Colpisce il raddoppiamento, in un'occasione, di Ѣ in fine di parola ([III] ОУДОБРИЛЬ ЕСИ), fenomeno noto alla tradizione mediobulgara¹⁹ e tipico di quella serba²⁰. Vanno inoltre rilevate l'assenza del grafema ѣ, casi di mancanza di [l] epentetico ([II] СЪСТАВЪЦЕ; [III] СЪСТАВЕНИЕ [XXXI] ПРѢСТѢПЕНИЕМЪ; [XLV] ВЪНОВЕНИЕ [XLIX] ОБНАВѢТЪ СА [LIII] ВБНАВѢТЪ), nonché l'occorrenza sporadica della lettera з per l'affricata [ʤz]²¹. Per quanto riguarda gli aspetti morfologici vanno segnalate, innanzitutto, alcune peculiarità nelle desinenze degli aggettivi: (i) -ои e -ы (n. sing. masc.); (ii) -аѢ e -ѢѢ (n. sing. femm.); -аеро (g. sing. masch. / neut.); (iii) -оемоу (d. sing. masch. / neut.). Bisogna altresì constatare: (iv) la frequente mancanza di distinzione di genere per il pronome relativo иже, ѧже, еже ([LII] Днес Ѣко иже истиинно стое въцѧние; [LIX] Хѣ бѣ нашъ: еже волъное твое распатие); (v) il mantenimento conservativo del duale ([XLIV] ПРѢВЪЗЪДОСТА; ВЪЗДРАСТИСТА; МОЛИТА); (vi) l'uso del caso genitivo al posto dell'accusativo diretto

¹⁷ Cf. O.F. ŽOLOBOV - V.B. KRYS'KO, *Istoričeskaja grammatika drevnerusskogo jazyka: dvojstvennoe čislo*, Moskva 2001, p. 98.

¹⁸ Per Ъ al posto di ѧ in monumenti paleobulgari: K. MIRČEV - Ch. KODOV, *Eninski apostol. Starobălgarski pametnik ot XI v.*, Sofija 1965, p. 207.

¹⁹ Cf. B. CONEV, *Opis na slavjanskite rākopisi v Sofijskata narodna biblioteka*, II, Sofija 1923, pp. 41, 45, 84.

²⁰ P.A. LAVROV, *Paleografičeskoe obozrenie kirillovskago pis'ma*, Petrograd 1914, p. 119; V. MOŠIN, «Revolucije» u istoriji starog srpskog pravopisa, in *Bibliotekar* 15/6 (1963), pp. 465-470; R.V. BULATOVA, *Staroserbskaja glagol'naja akcentuacija (Sbornik 1509 g. kak pamjatnik istorii serbskogo štokavskogo udarenija)*, Moskva 1975, p. 40; P. LUKIN, «Skazanie o pis'menach» Konstantina Kostenečkogo i «ispravlenie cerkovnyh knig» v Serbii pri Stefane Lazareviče, in *Palaebulgarica* 14/2 (1990), pp. 69-80; A. MLADENOVIĆ, O nekim fonetskim odlikama «Slova na Sretenije» Jovana Egzarcha (Prepis iz XVII veka u manastiru Hilandar), in *Preslavska knižovna škola*, I, sastaviteli M. TICHOVA - P. DIMITROV, Sofija 1995, pp. 236-239: 239, n. 15. Per l'influenza bulgara sulla più antica ortografia serba: I. DOBREV, *Raškata pismenost i bălgarskijat pravopis prez Srednovekovieto*, in *Kirilo-Metodievskite studii*, VIII, Sofija 1991, pp. 216-252.

²¹ Cf. A.M. SELIŠČEV, *Staroslavjanskij jazyk*, I: *Vvedenie, fonetika*, Moskva 1951, pp. 321-322. Per l'uso nei codici mediobulgari: S.M. KUL'BAKIN, *Ochridskaja rukopis' Apostola konca XII v.*, Sofija 1907 (Bălgarski starini, 3), p. xxx.

([XLV] ѠЦѢДА ДѢЪ НАШИХЪ)²². Nello *Stich~Par* convivono pertanto sia arcaismi che innovazioni, come del resto avviene di frequente nei monumenti letterari mediobulgari²³.

Lo *Stich~Par* è vergato in una maiuscola cirillica priva di elementi corsivi. La scarsità di punti di riferimento sicuri e cronologicamente articolati per quanto riguarda le scritture librarie slavo-meridionali più antiche²⁴ rende difficile una datazione precisa. L'uso di Δ, risalente al repertorio grafematico cirillico primitivo²⁵, potrebbe far propendere per una datazione alta, ossia per il tardo secolo XII, giacché tale lettera ricorre nei più antichi codici mediobulgari²⁶, quali l'«Apostolo di Slepče», oggi suddiviso in più parti (Sankt-Peterburg, Rossijskaja Nacional'naja biblioteka, F.п.1.101 e F.п.1.101a; Sankt-Peterburg, Biblioteka Rossijskoj Akademii nauk, 24.4.6, *olim* 53; Moskva, Rossijskaja Gosudarstvennaja biblioteka, F. 87 *Grig.* N° 14), il «Profetologio di Grigorovič» (Moskva, Rossijskaja Gosudarstvennaja biblioteka, F. 87 *Grig.* N° 2), l'«Apostolo di Ocria» (Moskva, Rossijskaja Gosudarstvennaja biblioteka, F. 87 *Grig.* N° 13) e il «Triodion di Bitola» (Sofija, Centralna biblioteka na Bălgarskata Akademija na naukite, N° 38)²⁷. La stessa è, tuttavia, rinvenibile anche in monumenti seriori, riferibili alla tradizione scrittoria della scuola di Tarnovo e non contenenti testi di provenienza paleobulgara, quali il *cri-*

²² Per casi analoghi in mediobulgaro cf. J. ZAIMOV, *The Kičevo Triodium (Cod. Sofia, BAN, 38), also known as the Bitola Triodium: An Old Bulgarian Manuscript from the XI-XII Century. Text in Transcription*, Nijmegen 1984 (Polata Knigopisnaia, 10-11), pp. iv-v.

²³ B. CONEV, *Istorija na bălgarskij ezik*, I, Sofija 1919, p. 210.

²⁴ Repertorio di *specimina*: cf. P.A. LAVROV, *Al'bom snimkov s jugo-slavjanskich rukopisej bolgarskago i serbskago pis'ma*, Petrograd 1916; V. MOŠIN, *Paleografski album na južnoslovenskoto kirilsko pismo*, Skopje 1966.

²⁵ La prima attestazione è di tipo epigrafico nella cosiddetta «Iscrizione di Bitola» del 1015-1017 (J. ZAIMOV, *Bitolski nadpis na Ivan Vladislav samodăržec bălgarski: starobălgarski pametnik ot 1015-1016 godina*, Sofija 1970). Per quanto riguarda la tradizione libraria, la lettera è ampiamente utilizzata non solo nel *Codex Suprasliensis*, smembrato oggi in Warszawa, Biblioteka Narodowa, BOZ 201, Ljubljana, Narodna in univerzitetna knjižnica, Cod. Kop. 2, Sankt-Peterburg, Rossijskaja Nacional'naja biblioteka, Q.п.1.72 (cf. *Supras'lski ili Retkov sbornik: v dva toma*, Uvod i komentar na starobălgarskija tekst: J. ZAIMOV; podbor i komentar na grăckija tekst: M. KAPALDO [= CAPALDO], Sofija 1982), ma anche in altri monumenti quali, ad es., i «Fogli di Hilandar», conservati a Odessa, Nacional'na naukova biblioteka, P I 533 (cf. S.M. KUL'BAKIN, *Chilandarskie listki – otryvok kirillovskoj pis'mennosti XI v.*, Sankt-Peterburg 1900 [Pamjatniki staroslavjanskogo jazyka, 1], p. 16).

²⁶ Cf. CONEV, *Istorija* cit., p. 193; KUL'BAKIN, *Ochridskaja rukopis'* cit., p. xxxvii.

²⁷ LAVROV, *Al'bom* cit., tavv. 6, 7, 9-10; MOŠIN, *Paleografski* cit., tavv. 8-12; LAVROV, *Paleografičeskoe obozrenie* cit., pp. 49, 59-67.

sobollo di Ivan II Asen, emanato in favore del Monastero di Vatopedi nel 1230 (Ἱερὰ Μεγίστη Μονὴ Βατοπαιδίου, segnatura ignota)²⁸. Questo documento, vergato in una maiuscola «a *ductus* sciolto»²⁹, mostra, peraltro, altre caratteristiche ortografiche simili a *Stich~Par*, quali l'impiego di entrambe le semivocali Ѣ e ѣ, di Ѣ al posto di Ѡ e la mancanza di Ѡ³⁰. A parere di chi scrive, l'arco cronologico da prendere in considerazione per la copia dei *marginalia* slavi nel *Par. gr.* 1808 non può essere ristretto con certezza al solo periodo a cavaliere dei secoli XII-XIII³¹, giacché una loro datazione alla prima metà inoltrata del secolo XIII non può essere del tutto esclusa.

REPERTORIO INNOGRAFICO, ORIGINE E LUOGO DI COPIATURA DEL TESTO.

Un confronto preliminare tra *Stich~Par* e *Stich~SlavOr*, condotto sulla base del codice Sankt-Peterburg, Biblioteka Rossijskoj Akademii nauk, 34.7.6 (*olim* 74, sec. XII)³² e di altri tre testimoni moscoviti³³, ha permesso di verificare quanto segue: (a) gli *sticheri* del 1-14 settembre sono traditi in due versioni distinte, autonome l'una dall'altra; (b) il repertorio innografico di *Stich~Par* è più ampio di quello contenuto in *Stich~SlavOr* per tali giorni; (c) mentre il calendario liturgico di *Stich~Par* include la memoria del miracolo dell'arcangelo Michele nella data del 6 settembre³⁴, quello di *Stich~SlavOr* la omette, conformandosi ai principali codici bizantini³⁵; (d)

²⁸ Editto da M. LASKARIS, *Vatopedskata gramota na car Ivan Asenja II*, Sofija 1930, (Bălgarski starini, 3). Sull'uso di Ѡ nell'«Apostolo del Monastero di Zographou» sull'Athos (Ἱερὰ Μονὴ Ζωγράφου, N° 14), databile al secolo XIII, cf. LAVROV, *Paleografičeskoe obozrenie* cit., p. 116.

²⁹ Cf. B. LOMAGISTRO, *La scrittura cirillica minuscola: genesi ed evoluzione*, in *Contributi italiani al XIV Congresso Internazionale degli Slavisti (Ohrid, 10-16 settembre 2008)*, a cura di A. ALBERTI - S. GARZONIO - N. MARCIALIS - B. SULPASSO, Firenze 2008 (Biblioteca di Studi Slavistici, 7), pp. 111-148: 129-130.

³⁰ LASKARIS, *Vatopedskata gramota* cit., pp. 21-22, 26.

³¹ Cf. *supra*, n. 6.

³² Editto da SCHIDLOVSKY, *Sticherarium Palaeoslavicum* cit.

³³ Moskva, Rossijskaja Gosudarstvennaja biblioteka, F 218 N° 740 (prima metà del sec. XIII), ff. 1v-19; F 304, N° 22 (an. 1303), ff. 1v-17v; F 113, N° 3 (seconda metà del sec. XIV), ff. 1r-19.

³⁴ Cf. A. DMITRIJEVSKIJ, *Opisanie liturgičeskich rukopisej, chranjaščichsja v bibliotekach pravoslavnogo vostoka*, I: *Typika*, Kiev 1895, p. 261; A.M. PENTROVSKIJ, *Tipikon patriarcha Aleksija Studita v Vizantii i na Rusi*, Moskva 2001, p. 278.

³⁵ *Sticherarium (Codex Vindobonensis Theol. graec. 181 phototypice depictus)*, edendum curaverunt C. HÖEG - H.J.W. TILLYARD - E. WELLESZ, Copenhagen 1935 (Monumenta Musicae Byzantinae, 1); E. WELLESZ, *Die Hymnen des Sticherarium für September*,

in *Stich~Par*, a differenza di *Stich~SlavOr*, frequenti sono i casi di sostantivi o verbi non tradotti in lingua slava ecclesiastica, ma semplicemente traslitterati dal greco (ad es.: [I] *ИСΑΓΓΛΑ* ~ τὸν ἰσαγγέλον; *ДО КОНЬЦА ПЕРИΟΥСИЕ* ~ λυσιτελῶς περαιῶσαι; [III] *И ОΥΠΟСТАСЬ* ~ καὶ ὑπόστασις).

L'analisi condotta consente di abbandonare l'ipotesi che *Stich~Par* risalga a un protografo slavo orientale³⁶. Si tratta di un frammento di una traduzione non fuoriuscita dall'area balcanica, di origine quasi certamente bulgara, prodotta indipendentemente da quella trasmessa in *Stich~SlavOr* e non riconducibile a una tradizione ecclesiastica altrove documentata³⁷. È certamente possibile supporre che *Stich~Par* inglobi uno strato testuale (forse parzialmente) risalente all'epoca paleobulgara³⁸; ciononostante, a tale quesito non può essere data una risposta definitiva, vista la fase ancora iniziale in cui versa lo studio di questa fonte³⁹. In par-

Copenhagen 1936 (*Monumenta Musicae Byzantinae, Transcripta*, 1); *Sticherarium antiquum Vindobonense (Codex Theol. gr. 136 Bibliothecae Nationalis Austriacae phototypice depictus)*, edendum curavit G. WOLFRAM, [I-II]: *Pars principalis; Pars suppletoria*, Wien 1987 (*Monumenta Musicae Byzantinae*, 10); *Sticherarium Ambrosianum (Codex Ambrosianus A 139 sup.)*, edendum curaverunt L. PERRIA - J. RAASTED, [I-II]: *Pars principalis; Pars suppletoria*, Copenhagen 1992 (*Monumenta Musicae Byzantinae*, 11).

³⁶ TURILOV, *Mežslavjanskije kul'turnye svjazi* cit., p. 158.

³⁷ Manoscritti slavo-meridionali dello Sticherario non sono noti (cf. STANČEV, *K načal'noj istorii* cit., p. 140; TURILOV, *Mežslavjanskije kul'turnye svjazi* cit., p. 158).

³⁸ Cf. STANČEV, *Neizvestnye* cit., p. 96. Sui recuperi nella letteratura liturgica slava meridionale del secolo XIII di tradizioni più antiche: M. JOVČEVA, *Južnoslavjanskata liturgičeska knižnina prez XIII vek*, in *Zbornik radova Vizantološkog instituta* 46 (2009), pp. 351-364.

³⁹ A sostegno di suddetta ipotesi è possibile addurre argomenti linguistici, quali l'uso del termine musicologico *ГЛАСЪ ИСКРЪ* per ἦχος πλάγιος, attestato altrove non solo in codici glagolitici e cirillici di origine balcanica (paleoslava e mediobulgara) di diverso contenuto (Eucologio, Apostolo, Triodion), bensì anche in monumenti inno grafici russi (Sticherari, Triodia, Menei) dei secoli XI-XIII (cf. V. JAGIČ, *Služebnye Minei za sentjabr', oktjabr' i nojabr': v cerkovnoslavjanskom perevode po russkim rukopisjam 1095-1097 g.*, Sankt-Peterburg 1886, pp. 268 e 323; per un elenco delle più antiche fonti liturgiche slave orientali nelle quali esso ricorre cf. M.F. MUR'JANOV, *O staroslavjanskom iskr' i ego proizvodnyh*, in *Voprosy jazykoznanija* 2 [1981], pp. 115-123). In questi ultimi, tuttavia, la sua occorrenza è alquanto sporadica ed è verosimilmente spiegabile come residuo di un substrato testuale più antico, risalente a modelli slavi meridionali (cf. A.A. PIČHADZE, [recenzija na:] *Triodion und Pentekostarion nach slavischen Handschriften des 11.-14. Jahrhunderts. Teil I: Vorfastenzeit. Mit einer Einführung zur Geschichte des slavischen Triodions von M.A. Momina. Hrsg. von M.A. Momina und N. Trunte, Padernborn, München, Wien, Zürich, 2004 (Patristica slavica, 11)*, in *Lingvističeskoe istočnikovednie i istorija russkogo jazyka (2006-2009)*, otv. red. A.M. MOLDOVAN, Moskva 2010, pp. 549-553: 552). L'impiego di tale arcaismo in *Stich~Par* ha invece un carattere sistematico (cf. *infra*: Edizione [VIII-X], [XV-XVI], [XXI], [XXIII], [XXV-XXVIII], [XXXVI-XLIV], [XLVII-LI]). Detta caratteristica costituisce pertanto un indizio a favore

ticolare mancano: un confronto dettagliato con la tradizione greca, un'analisi approfondita della tecnica di traduzione, un esame sistematico delle peculiarità grammaticali⁴⁰.

L'apposizione dei *marginalia* slavi avvenne quasi certamente a manufatto rilegato e non su fogli slegati, giacché lo *Stich~Par* segue l'ordine del testo del *Fedone* in una sequenza progressiva. Come si evince dalle osservazioni paleografiche sopra esposte, la trascrizione dovè avvenire molto prima del restauro operato da Giorgio Baioforo tra i secoli XIV e XV⁴¹ presso il convento costantinopolitano di Petra⁴². Non sussiste pertanto alcuna relazione tra la comparsa di *Stich~Par* nel manoscritto platonico e la circostanza storica del protettorato serbo sul suddetto monastero nel secolo XIV⁴³. Benché sulla base di elementi oggettivi non sia dato stabilire con certezza dove siano stati copiati i *marginalia* slavi, è tuttavia altamente probabile che ciò sia avvenuto, se non a Costantinopoli, perlomeno in un centro librario o monastico greco, dove frequenti erano l'interazione culturale e il contatto linguistico. Tenuto conto della numerosa discendenza del *Par.gr.* 1808, che è certamente anteriore alla testimonianza della sua presenza a Petra⁴⁴, è da escludersi che il codice sia stato conservato (o spostato) in luoghi isolati, o addirittura esterni allo spazio bizantino, quali l'area bulgara⁴⁵.

non solo dell'indipendenza di *Stich~Par* da *Stich~SlavOr*, bensì anche dell'antichità della traduzione in esso trasmessa.

⁴⁰ Si considerino inoltre anche i problemi posti dalle numerose corrotte testuali (cf. in particolare gli sticheri [i], [xi], [xl]).

⁴¹ Cf. E. GAMILLSCHEG, *Zur handschriftlichen Überlieferung byzantinischer Schulbücher*, in *Jahrbuch der österreichischen Byzantinistik* 26 (1977), pp. 211-230; ID., *Zur Rekonstruktion einer konstantinopolitanen Bibliothek*, in *Rivista di studi bizantini e slavi* 1 (1981), pp. 283-293; A. CATALDI PALAU, *Legature costantinopolitane del monastero di Prodomo Petra tra i manoscritti di Giovanni di Ragusa († 1443)*, in *Codices manuscripti* 37/38 (2001), pp. 11-50 [rist. in EAD., *Studies in Greek Manuscripts*, I, Spoleto 2006 (Testi, studi, strumenti, 24), pp. 235-280].

⁴² Cf. R. JANIN, *Les sanctuaires du quartier de Pétra (Constantinople)*, in *Échos d'Orient* 39 (1936), pp. 51-66: 55-62.

⁴³ PÉREZ MARTÍN, *Estetica e ideologia* cit., p. 117. Cf. anche JANIN, *Les sanctuaires*, cit., p. 58.

⁴⁴ Cf. A. CARLINI, *Studi sulla tradizione antica e medievale del Fedone*, Roma 1972, pp. 166-168. I. PÉREZ MARTÍN, *El «estilo salonicense»: un modo de escribir en la Salónica del siglo XIV*, in *I manoscritti greci tra riflessione e dibattito: Atti del V Colloquio internazionale di paleografia greca, Cremona, 4-10 ottobre 1998*, I, a cura di G. PRATO, Firenze 2000 (*Papyrologica Florentina* 31), pp. 311-331; PÉREZ MARTÍN, *Estetica e ideologia* cit., p. 118.

⁴⁵ Insostenibile è la localizzazione del manoscritto a Tărnovo (Bulgaria), ipotizzata in BOŽILOV, *Cod. Paris. gr. 1808* cit., pp. 393-394.

EDIZIONE

[f. 25r] Стихирадъꙗꙗ: съ бѣмъ зачѣндаемъ: всемоуꙗꙗ: лѣтоуꙗꙗ: мѣца сѣкстабрѣ(ѣ) вѣ: дѣ:
денъ зачатіе новоу лѣтоуꙗꙗ: и сѣаго семеина стлзпника:⁴⁶

[I° settembre, Inizio dell'anno e memoria di Simeone Stilita]

[I] гласъ(ѣ) дѣ:—

[modo I]⁴⁷

Събра са съборъ лѣтоуꙗꙗ: съзвѣвѣши съ прославѣтъ сѣхъ: добротѣ калистовѣ
(вѣ)жѣ^[?]⁴⁸: и ермогена: самобратнаа: страсотрѣпѣца: симѣвна исаѣла: ꙗꙗ
ѣса навѣгина: и сѣцѣихъ вѣ ефесѣ седѣмихъ вѣтрокъ: и четѣридесѣтихъ раж-
дежение чѣстнѣ: сѣтѣихъ женѣ ликованіе: сѣхъже памати съставѣаще:
праздноуѣбѣцѣ възпиемъ чѣстнѣ: ꙗꙗ бѣви дѣла рѣкоу твоео: и сподоби насъ
раздрѣшити са до конца періоуꙗꙗ: лѣтоуꙗꙗ находаѣмоуꙗꙗ:—

[II] гласъ дѣ:—

[modo I]⁴⁹

Хѣ бѣ нашъ еже прѣмѣдростіа вѣсѣ съврѣшаа: и ѡ невѣгѣ вѣ вѣгитѣ(е)
прив(ода)и: бѣви вѣнець лѣтоуꙗꙗ семоуꙗꙗ: и мѣсто наше съхрани (ѡ мн)огѣа
кладѣви: и вѣрѣнѣа ѣра нашѣ: сілоа своеа вѣз(весели) повѣдѣ дароуи ѣмъ
на повѣдѣацѣихъ са сѣ ними: (богородіца) ради дароуа вѣсемоуꙗꙗ мироуꙗꙗ
вѣла милос(тѣ:—) [f. 25v]

[III] гласъ бѣ:—

[modo II]⁵⁰

Дивенъ еси бѣ и дивна дѣла твоѣ: и пѣтѣ твои непостѣпни: поуѣали оубо
прѣмѣдростѣ бѣиа: и оупостѣ съврѣшенѣ и силѣ: събезнѣдѣльное съставѣ-
ніе: вѣсѣлнѣа властна: мирѣ оутѣрѣаі: ицѣ ꙗже оудобрилѣ еси създа-
ніе(ꙗ) недѣвно безмѣждѣаго раженіѣ(ꙗ) неоужасѣное бѣжѣствѣ(ꙗ) за прѣдѣ-
лагаемѣхъ вѣрѣменѣ и лѣтѣ: и сѣсѣніе наше раздрѣшѣатъ са: сѣго ради
въпиемъ ти бѣагѣи ꙗ слава тебѣ:—

[IV] гласъ бѣ:—

[modo II]⁵¹

⁴⁶ Nelle note seguenti sono offerti rimandi agli *sticheri* greci, pubblicati in WELLESZ, *Die Hymnen* cit., pp. 3-67.

⁴⁷ WELLESZ, *Die Hymnen* cit., nr. 1.

⁴⁸ Il passo non risulta leggibile. La congettura si deve a SREZNEVSKIJ, *Drevnie slavjanskije pamjatniki* cit., p. 215.

⁴⁹ WELLESZ, *Die Hymnen* cit., nr. 2.

⁵⁰ *Ibid.*, nr. 3.

⁵¹ *Ibid.*, nr. 4.

Иже прѣмѣдростиа вѣсѣ съзидаа: прѣвѣчное слово ѿче: и твое все създание: всегосильнаго си слова съставлѣ(:) блѣви вѣнецъ лѣтоу: благостѣина твоеа: и ереси вса низложи: бѣца ради ꙗко благъ и ꙗколюбець:—

[V] глас Ꙗ:—

[modo III]⁵²

Прѣвѣчное слово ѿче: въ лѣпотѣ бѣжиа имѣа: и съставлѣаи тварь ѿ несъитиѣ въ съити(е): въ врѣмена и лѣта: иже въ своей власти положи: блѣви вѣнецъ лѣтоу: благостѣина си: подавааи миръ црквамъ своимъ: и побѣдѣхъ вѣрнаго црѣ: и обили(е земли) все(е) и намъ велиа милос(тѣ:—)

[VI] глас Ѧ:—

[modo IV]⁵³

Црѣство твое хѣ бѣ: црѣство^[sic!] въ(сѣхъ вѣкѣхъ) и владѣицѣство твое въ всѣкомъ родѣ и родѣ(е): вѣсѣ бо прѣмѣдростиа створишь еси: врѣмена нам(ъ) и лѣта прѣдлагааи: [...] |f. 26r| блѣви вѣнецъ лѣтоу: благостѣина си: и сподоби насъ: безъ осуждениѣхъ выпити ти(е) ꙗи слава тебѣ:—

[VII] глас Ѧ:—

[modo IV]⁵⁴

Прѣхождениѣ твоѣ бѣже: прѣхождениѣ твоѣ сильна и дивна: тѣмже и сършениѣ твоѣ сильна величѣемъ: ꙗко свѣтъ ѿ свѣта приспѣлъ еси въ немощныи миръ свои: и прѣвѣха раздрюши клятвѣхъ: ветхаго аама: ꙗкоже изволи слово: и намъ въ прѣмѣдрости: въ врѣмена и лѣта положи славити прѣхъзирѣа ти благостѣина: ꙗи слава ти:—

[VIII] глас ѡ Ѧ:—

[modo I plagale]⁵⁵

Тебѣ црѣствоуацоу: и прѣвѣваацоу въ вѣкѣхъ бесконьчѣниѣхъ: прими молениѣхъ просащихъ: грѣшнѣимъ спсение: и подаждъ ꙗколюбче земли гобзъ: съдръжѣи влакѣхъ дарование: и вѣрному црѣю побѣдѣхъ на безбожнѣа варварѣхъ: ꙗкоже иногда Ѧдоу: егда придошѣхъ въ домъ его: и wskвръжнишѣхъ прѣстоу твое мѣсто спсе: нѣхъ тѣхъ подаждъ побѣдѣхъ хѣ бѣ: молитвами бѣца подаждъ одеѣѣниѣ оубо правовѣрнѣимъ и похвалѣхъ:— |f. 26v|

[IX] глас ѡ Ѧ:—

[modo II plagale]⁵⁶

⁵² *Ibid.*, nr. 5.

⁵³ *Ibid.*, nr. 6.

⁵⁴ *Ibid.*, nr. 7.

⁵⁵ *Ibid.*, nr. 8.

⁵⁶ *Ibid.*, nr. 9.

О доусѣ стѣвемь събравъзи бзначѣлне слове и сѣне: вѣсѣко видѣбно и невидимо: съдѣтелъ и творецъ: вѣнецъ лѣтоу блѣви: съхранѣи въ мирѣ правовѣрнѣихъ исплзнение: молитвами бѣце и вѣсѣхъ стѣихъ:—

[X] гласъ ѿ дѣ.:— [modo IV plagale]⁵⁷

Неизгладнаѣ прѣмждростъ: съставлѣаи вѣсѣчьскаѣ слове хѣ бѣ: иже врѣмена и лѣта намъ прѣдѣлагааѣ: и дѣла рѣкоу твоею блѣви: и вѣрнаго црѣь силою своею: възвесели: дароуа емоу на варваръзи крѣпостъ: бѣко единъ благъ и члѣколювецъ.:—

[XI] Прѣподобноу семеоноу:— стѣихъ: гласъ вѣ.:— [Simeone Stilita, modo II]⁵⁸

Из корене бладгаго: сладкъзи прозаве плодъ: из младѣства стѣительство семеоне: даромъ же бѣко млѣскомъ възпитанъ: и на камъзи тѣло свое възнесе: и къ боу въздаа помъшлениѣ: и на възрѣние дѣланию на^[2] вѣкъзи вѣлѣче садѣ: и въ бжиа силѣ тѣзи въ видѣние прѣхаждаа хѣоу взиеть прѣбъзване боу сѣсоу [о] дѣшамъ нашимъ.:—

[XII] гласъ вѣ.:— [modo II]⁵⁹

Памать твоѣ въ вѣкъзи прѣбъзваетъ прѣподобне ѡче семевне: и крответъ срѣдца твоего: оутѣшителю блгъзи: аще и прѣста|f. 27r|ви са ѡ насъ пастъзи(рю добръзи: нъ не ѡстоупи ѡ насъ) дѣх(м)ъ: въ любви бѣже и прѣдѣстоа: съ англѣзи ликоуеши на небѣсехъ(;) с ними же моли помиловати са дѣшамъ нашимъ.:—

[XIII] гласъ вѣ.:— [modo II]⁶⁰

И кветемъ твоимъ положение прѣславнѣне ѡче: источъникъ ицѣлению: и дѣша твоѣ стѣаѣ съ дѣлѣзи прѣбъзвѣащи днѣстоино веселитъ са: имѣаи оубо къ боу дрѣзновение прѣподобне: съ бесплътънѣими ликоуеши на небѣсехъ: с ними же моли помиловати са дѣшамъ нашимъ.:—

[XIV] гласъ вѣ.:— [modo II]⁶¹

⁵⁷ *Ibid.*, nr. 10.

⁵⁸ *Ibid.*, nr. 11.

⁵⁹ *Ibid.*, nr. 12.

⁶⁰ *Ibid.*, nr. 13.

⁶¹ *Ibid.*, nr. 14.

ВЪЗЛЮБИЛЪ ЕСИ БѢГОНОСЕ ВЪШИНАА ПРѢМѢДРОСТЬ: ИЗВНОУ МИРА БЪИСТ ЖИВѢИ ПАЧЕ
ВИДѢНИИѢ: И ЗРЬЦАЛО НЕРАЗДРОУШИМО БЖИЕ: БЖЪСТВО ПОКАЗА СА: И ПРѢБЪЗВАЛИ
ПРИСНО СЪВЪСКОУПЕНЬ СВѢТОМЪ: СВѢТЬ ПРИАТЬ ВЕЛИКОЕ БЛАЖЕНЬСТВО ПРИАЛЪ ЕСИ
ДО КОНЬЦА: МОЛИ СА О ДѢЛАХЪ НАШИХЪ ПРѢМѢДРЕ СЕМЕОНЕ:—

[XV] ГЛАСЪ И ДѢ:— ТВОРЕНИЕ ИВѢ МНИХА:—

[modo I plagale, opera di Giovanni Monaco]⁶²

ПРѢПОДОВЬНЕ ВѢЧЕ: ДОБРѢЖ ПРИБОРЪЛЪ ЕСИ ЛѢСТВИЦѢ{:} ПО НЕИЖЕ ВЪЗЪИДЕ НА
ВЪСОТѢЖ: АЖЕ ВЕРЪТЕ ИЛИ КОЛЕСНИЦѢ ОГЬНИЖ: НѢ ТОИ ОУБО НА ВЪСОТѢЖ ВЫШЕЛЪ
ИНѢМЪ НЕ ОСТАВИ: ТЪИ ЖЕ {и по смръ}ТИ: ИМАШИ СТЬЛПЪ СВОИ: НЕБѢСЪИ ЧЛѢВЪ
{: ЗЕМНЪИ ДГЛЕ...} |f. 27v|

[XVI] {ГЛАСЪ И БѢ:—}

[modo II plagale]⁶³

{...} {КОСТЕМЪ ТИ:} ВЕЩЕНЪИ СЕМЕВНЕ: ТЪМЪЖЕ И КЪ ВОНѢМЪ МИРА ЧЮДЕСЪ
ТВОИХЪ ПРИРИЦЕМЪ: И НЕДѢЖИМЪ ИЦѢЛЕНИЕ ПОУРЪПААТЬ: НѢ ТЪИ ВѢЧЕ
ПРѢПОДОВЬНЕ: ХА БА {МОЛИ} ЗА ДѢЛА НАША:—

[XVII] ВЪ ТЪЖДЕ ДЕН: СЪТЪИХЪ МЪ: ЖЕНЬ ГЛАСЪ БѢ:—

[Memoria delle sante quaranta donne, modo II]⁶⁴

ЕГДА МЖКОА ТВОЕА ГИ: ВЪСЕЛЕНЖА ОУТВРЪДИ: ТОГДА И НЕМОЦНИИ ПРѢПОВѢСАШЖ
СА СИЛОА: ЖЕНЪИ ЖЕ ВЪЗМЖИШЖ СА: НА ЛЮТАЕГО МЪЧИТЕЛѢ: И ПОВѢДЖ МАТЕРНА
ВЪЗЪИДАЦЕ: И ПАКЪИ ВЪ ПИЦИ РАИСТЪБИ ПРѢБЪЗШЖ: ВЪСА АЖЪ ТВОА РОЖДЪШОУ
ТИ СА ИВѢ ЖЕНЪИ: И СЪСЪШОУ РОДЪ ЧЛѢВЪСЪКЪИ:—

[XVIII] МЪЦА: ТОГО: ВЪ БѢ: СЪТГО МЪКА: МАМАНТИѢ: ГЛАСЪ БѢ:—

[2 settembre, Memoria del santo martire Mamante; modo II]⁶⁵

НОВАѢ ВЪРАСЪЛЪ ТЪКО МАСЛИННАѢ: БЖИИ ТРАПЕЗѢ ТЪВИ СА: СЪНЪ ПРѢХАЖДААИ ВЪ
ПЖТЬ ГНЪ: ЗА МЪЧЕНИЕ ТВОЕ БЛВИТЬ ТА ГЪ: И ОУЗРИШИ БЛАГАѢ ВЪ ВЪШНИХЪ
СИОНА: ВЪ ТРИЕХЪ СОБЪСТВѢХЪ ВЕСЕЛѢѢ: СЪ РОЖДЪШИМА ТА ВЪСЕГДА: МАМАНТИЕ
ДОСТОСЛАВНЕ: С НИМИЖЕ ПРИЧЪСТИ И НАСЪ: М{О}ЛИТЪВНИКОМЪ ТИ БЪИТИ СЪВОРИ:—

[XIX] ГЛАСЪ ДѢ:—

[modo IV]⁶⁶

⁶² *Ibid.*, nr. 15.

⁶³ *Ibid.*, nr. 16.

⁶⁴ *Ibid.*, nr. 17.

⁶⁵ *Ibid.*, nr. 18.

⁶⁶ *Ibid.*, nr. 19.

Придѣте съгласно вѣрнии: паматъ сконзѣвемъ мамантиѣ мѣска: съзи оубо новъи авелъ ѣви са намъ: (ѣкоже бо) онъ пастырь овцамъ (ъ звивъ:) агнецъ прѣжде въ жрѣтвѣхъ пръвое принесе [...] |f. 28r| такожде и прѣславной стѣпецъ: дѣховной пастви намъ оуподобѣ са: сеи звивъ жрѣтва приатна: хѣоу принесе за мѣченіе: и дръзновение имѣа к нему: и миръ мироу испроси: и дшамъ нашимъ в(е)лиа милость:— |f. 28v|

[XX] (Мѣа того: ꙗ: стѣго сѣеномѣска андима: глас дѣ:—)

[3 settembre, Memoria del santo ieromartire Antimo; modo IV]⁶⁷

Никомидиѣ великаго града: въси гради и въсѣ села: съпраздноуатъ днес: въ паматъ славнаго сего величѣствию: ибо странъи земъскыа въсплещѣще веселатъ са: въ нѣвшнимъ сборѣ сѣеномѣска: сего и мзи с пѣснми ѣко съ цвѣцъи съплѣтаемъ: въпѣемъ: рад(оуи) са пастырю добръи: ѣко дѣлѣ си положи за овца: жрѣтва и жрецъ: иереи (и) иеріо: тебѣ са молимъ: (съ) състрастникъи си(:) хѣа андима моли: о паствинѣ си ѿ варварьскыихъ влзкъ избави: и небѣсноу кровоу съподоби:—

[XXI] (глас ѣ вѣ:—)

[modo II plagale]⁶⁸

(И)ереи законъникъ: до конца оуподоби^[2] са: блажене андима: слоужетелъ звивъ: бѣствнзймъ неизгланнзймъ таинамъ: и крзвѣ пролиѣ хѣа ба ради: и жрѣтвѣхъ къ нему принесеъ приемнѣа: тѣмъже дръзновение имѣа к нему: коупно моли о творацѣихъ вѣрно: и славно паматъ твоа почитацѣихъ: избави ѿ вѣсѣкоа бѣдъи и скрзби напасти:—

[XXII] Мѣа тоѣ: дѣ: стѣго сѣеномѣска вавилъи: глас дѣ:—

[4 settembre, Memoria del santo ieromartire Babilis; modo IV]⁶⁹

Сѣдицоу мѣчителевоу прѣдъстоа: и дръздаа: и за вѣрнъихъ въпиа: и се азъ ѣ дѣти аже ми естъ далъ бѣ: с ними же вѣнзѣвалъ са еси на небсехъ: вавила сѣеномѣче: моли са непрѣстанно: ѿ сѣтеи вражѣихъ избавити са дшамъ нашимъ:— |f. 29r|

[XXIII] (глас ѣ вѣ:—)

[modo II plagale]⁷⁰

⁶⁷ *Ibid.*, nr. 20.

⁶⁸ *ibid.*, nr. 21.

⁶⁹ *Ibid.*, nr. 22.

⁷⁰ *Ibid.*, nr. 23 (lacuna dei vv. iniziali: Βάσιμον κρηπίδα ἢ ἐκκλησία κέκτηται, τοὺς ἱεροὺς σου ἀγῶνας).

[...] <сѣнено>мѣче вавило: аже и сѣхрани непоколѣмѣ: и несѣсвѣтнѣ влѣкѣ дръжавѣнѣими: глѣдѣща о храверѣствѣ твоємѣ и величѣащи с тобоа и сѣ дѣтми: иже по хѣѣ оумершихѣ с тобоа блажене:—

[XXIV] Мѣдѣ: тоѣ: ѣ: сѣаго прѣрока захариа: глас: ѣ:—

[5 settembre, *Memoria del santo profeta Zaccaria*; modo II]⁷¹

Ѣко чѣзи иерен: вѣ сѣа сѣзихѣ: вѣшель еси: и сѣ вѣдѣнѣемѣ сѣненѣнѣимѣ вѣлѣченѣ сѣи: бесквѣрно боу послужѣ: Ѣкоже и аронѣ законѣдѣтелѣ: и Ѣкоже моиси наставикѣ: колѣна илѣва: и вѣ гласѣ звонѣчѣнѣемѣ краснѣ свѣцавааѣ са: тѣмѣ же и вѣзгласи: нѣ крѣвѣ твоѣ правевѣдѣнѣ: намѣ вѣ сѣсѣние крѣщение: и Ѣко мирное вѣхание: слоусѣи развѣрѣдеши: кѣ прѣвитно вѣчѣнѣа жизни: захаритѣ трѣжителю: крѣстлоу ивѣанѣу родитѣлѣ сѣи: и елисаветѣи сѣпращникѣ: единѣсѣино моли са: за дѣшѣ нашѣ:—

[XXV] <глас ѣ дѣ:—>

[modo IV plagale]⁷²

Сѣелѣствѣомѣ законѣмѣ: вѣлѣченѣ Ѣко и вѣ вѣдеждѣ по чѣноу аронѣ послужилѣ еси: и прѣдѣстоѣ вѣ црѣкви(ѣ) анѣглѣскѣ образѣ видѣнѣи оузрѣвѣ прѣблаженѣ(ѣ) тѣмѣже твоѣ прѣставѣние вѣси: днес длѣжно заха(риѣ) [...]
[f. 29v]

[XXVI] <Мѣдѣ: тоѣ: ѣ: чѣдо сѣаго архѣгла михаила: ѣ дѣ>

[6 settembre, *Miracolo dell'arcangelo Michele*; modo I plagale]⁷³

Како издрѣкѣ силѣ твоа михаилѣ гнѣ архистратѣиже: иже^[2] оубѣ на обрадованиѣ мѣстѣ: и лѣжевѣрнѣиихѣ: наводаѣща водѣи: на твои вѣсѣчѣстнѣи храмѣ: ѣростѣа приливаѣце: тѣи же: вѣнѣа силѣа вѣдѣи оужасѣи: и безвѣжнѣа образѣи посрамѣи: тебе же вѣрно чѣтѣиихѣ: ѣ напастѣи рѣтнѣиихѣ: иждежениѣ вѣражиѣго свѣбѣди: тѣмѣже молимѣ ти са: покрѣи насѣ: крѣвомѣ крилоу твоѣо: и ѣ вѣсѣвоа напастѣи сѣси дѣшѣ нашѣ:—

[XXVII] глас ѣ в

[modo II plagale]

⁷¹ *Ibid.*, nr. 24.

⁷² *Ibid.*, nr. 25 (lacuna dei vv. finali: ἄσμασιν εὐφημοῦμεν, σὲ τὸν μετὰ τὸ γῆρας ἐκβλαστήσαντα, Ἰωάννην τὸν ἐνδοξόν. Πρόσβευε ὑπὲρ ἡμῶν, τὸν ἐλεήμονα Θεόν, σωθῆναι ἡμᾶς).

⁷³ Festività omessa nei codici greci finora editi: *ibid.*, pp. 30-32; *Sticherarium antiquum Vindobonense* cit., f. 5r; *Sticherarium Ambrosianum* cit., f. 6r.

Кто издречеть: силъ твоа: кто ли створитъ хвалениѣ твоѣ слышана бѣжа архистратиге: ꙗкоже много оубо множество твоихъ къ намъ блаженствъ: ꙗко ненавидациихъ насъ посрамилъ еси: и честное сѣние бѣжествномуу храмоу: ѿ водъныхъ истлѣни: а бе скрѣби съхранилъ еси: прѣславне: и люди своа възвеселилъ^[2] еси: величѣащихъ бѣ единого милостива:—

[XXVIII] глас ѿ б^[2]

[modo II plagale]⁷⁴

[...] и повѣлѣвааще запрѣщаатъ намъ: хотаще до сѣнаго храма бѣжити: и не порадоуатъ са врази наши: нѣ съкроуши ихъ: жезломъ крѣпостиа своа: да сего свободимъ са тебе ради: въ вѣкы величѣемъ: славное ти има:— |f. 30r|

[XXIX] Мѣд: тоѣ: ѿ: рождѣству прѣбѣтѣа бѣа: стѣх: г(ласъ) д:—

[8 settembre, *Natività della Ss. Madre di Dio*; modo I]⁷⁵

[В] зачало нашего спсениѣ: людие днес съзвѣ(сть) са: се оубо прорѣшѣ ѿ родовъ началънаго: мати и дѣва и жилище бѣже: ѿ неплодѣе роди са: процвѣтаетъ цвѣтъ ѿ неса: и ѿ корене его жезлъ прозѣбе: веселитъ са адамъ прѣотецъ: и ева рад(оуе)т са днес: си оубо създа са ѿ ребра адмова: дъщерѣа и вноукѣа блажѣтъ са вѣѣ: роди са оубо рече свободѣние: сеаже ѿ жъз адовъ свободѣни бѣхомъ: веселитъ са дадъ биа гжсли: и блвнтъ бѣ: се оубо дѣаѣ прѣждеродна ѿ жтробы нераждаащѣа: за спение дшъ наш(и)хъ:—

[XXX] г(ласъ) б:—

[modo II]⁷⁶

Градѣте дѣвстволубци въси: и чѣтѣ желате(ли: пр)идѣте и примѣте жѣдно дѣвствное похв(аление: отъ) камене крѣпкаго истекши: источъникъ (живота и) ѿ неплодѣвнѣа кѣпинѣ бесплътнѣн(дего) вгна очѣц)аа(ци и просвѣщаащи) дшѣ нашѣ:—

[XXXI] (гласъ) б:—

[modo II]⁷⁷

⁷⁴ Illeggibile.

⁷⁵ WELLESZ, *Die Hymnen* cit., nr. 26.

⁷⁶ *Ibid.*, nr. 27.

⁷⁷ *Ibid.*, nr. 28.

[...] (тръжь)ствоуета таино: сърадоуита ми са глѣще: адамъ и ева днес: ꙗкоже прѣжде прѣстѣпениемъ зѣтвориста раи: сѣма подобно да са намъ: бгѡвтроковица мариѣ: ѿверъзѣлци семоу вѣсѣмъ вѣходъ:—

[XXXII] (гласъ б̄:—) [modo II]⁷⁸

Прореченаѣ вѣсѣмъ цѣрица бѣжие жилище: изъ неплодѣна днес жѣтровъзи проиде: ѿ аннъзи веселѣщѣ са: ѿ невидимаго състава: бжестѣбнои домъ: тѣмъже: тѣмъже горкъзи адъ прѣста: и вѣсероднаѣ ева вѣ дръжавънъзи животъ вѣдварѣетъ са: тѣмъже достоино вѣзъзѣпиемъ: блажена тѣзи еси вѣ женахъ: и плодъ ѣрѣва твоего прѣпрославленъ:—

[XXXIII] гласъ д̄:— [modo IV]⁷⁹

Въсего мира радостъ: ѿ праведъникоу вѣсиѣ намъ: изъ акима и аннъзи: прѣпѣтаѣ дѣла: кто исповѣстъ прѣмножество ѣтотъзи: храмъ бж(естѣвнъзи бзи)ваеть: и едина вѣ истинѣ бца познаваеть са: тоа молит(вами х̄е б̄е м)иръ вѣсемоу мироу спосли: и д̄шамъ нашимъ велиа милость:—

[XXXIV] гласъ д̄:— [modo IV]⁸⁰

ѿ англъ (прорица)емо рождѣство ти прѣчестно: изъ акима и аннъзи: пра(ведънъзи)хъ днес и/зъиде дѣ(ла): небо и прѣстолаѣ бжии: и жилище прѣчестъ(но:)[...] вѣсемоу мироу и животоу нашему [...] |f. 31r| и д̄шамъ нашимъ (велиа милость:—)

[XXXV] (гласъ д̄:—) [modo IV]⁸¹

Не плодна и вѣчѣднаа анна днес рѣкама плещетъ свѣтло: вѣ красотѣ вблѣцѣте са земънаѣ: цѣрие вѣзъзѣгранте са: сѣѣни вѣ блѣвени веселите са: съпраздоууетъ вѣсѣ миръ: се бо цѣрица и непорочнаа невѣста ѿцѣоу: ис корене несѣова прозаве: ѿселиже нъине вѣ печѣлехъ родатъ дѣти: радостъ оубо просѣвѣ са: и животъ ѣлѣчъ вѣ мирѣ вѣдварѣетъ са: оуже дарове акимоу невѣзврататъ са: плачъ же оубо аннъзи вѣ радостъ прѣиде: сърадоуите ми са рекъще вѣсѣ изъбраннъ илѣ: се оубо подарова ми г̄з: д̄шевнѣжа полатѣ бжестѣвнъзиа славы его: вѣзъщѣе веселие: и радостъ и сѣсение д̄шамъ нашимъ:

[XXXVI] гласъ ѿ б̄:— [modo II plagale]⁸²

⁷⁸ *Ibid.*, nr. 29.

⁷⁹ *Ibid.*, nr. 30.

⁸⁰ *Ibid.*, nr. 31.

⁸¹ *Ibid.*, nr. 32.

⁸² *Ibid.*, nr. 33.

Днесъ на разоумънъихъ прѣстолѣхъ: прѣпочивааи бѣ: прѣстолостѣи: на земли себѣ приоупотова: оутв(р)жде и прѣмѣдростіа небса: небо дѣшевное: члѣколюбити сподоби: изъ бесѣмннаго корене: всадъ живоноснѣи: ѿдраси намъ матере своа: w прѣчюднѣи бѣ: ненадѣащимъ са надѣжѣнне гѣи слава тебѣ:

[XXXVII] гласъ ѿ бѣ:— [modo II plagale]⁸³

Се ден гѣи рад(оуатъ) са людие: се во свѣтоу чрѣтогъ: и книгѣи словеснѣа живота: изъ атроби изъиде: бже дверъ на вѣстоцѣи полагаема: прѣдѣлжитъ же въ ходъ иереѣ велика его: едина: единогo вѣводаци хѣа: въ вѣселенѣа въ сѣсение дѣиъ нашихъ: |f. 31v|

[XXXVIII] (гласъ ѿ бѣ:—) [modo II plagale]⁸⁴

[...] (неплодънѣи женѣи проза)вошѣ: нѣ паче вѣсѣхъ мариѣ рож(денъихъ бгоподобно) просвѣтѣ са: бко ѿ прѣславноу и неплодноу роди са мати: роди въ плѣти вѣсѣхъ бѣа: и изъ естѣства изъ бесѣмнна чрѣва: едина дверъ и единочѣда да его сѣа бжитѣ: и бже проиде и затворенѣа съхрани: и вѣсѣхъ вѣвѣ сѣтворѣи бкоже тѣ сѣблюде: вѣсѣмъ члѣкомъ сѣдѣла сѣсение:—

[XXXIX] гласъ ѿ бѣ:— [modo II plagale]⁸⁵

Днес неплодънѣихъ дѣвери ѿвръзаатъ са: и дверъ двестѣвнѣа: бжѣство проходитѣ: днес сѣма рождестѣвное благодарие приметѣ: просѣвѣащитѣ миръ мати бжитѣ: тобоа земнаѣ сѣ небеснѣими смѣшаатъ са: въ сѣсение дѣиъ нашихъ:—

[XL] (гласъ ѿ бѣ:—) [modo II plagale]⁸⁶

Днес вѣсемирнаѣ радостѣ: прѣжднѣѣ: днес (дѣ)чновение вѣтрѣное^[?]⁸⁷: сѣсение провѣзѣвести: ест(ѣст)вомъ нашимъ: радѣрѣшаатъ са раждежение: се оубо неплодѣи мати бзѣваетъ: кто дѣвѣствоуѣатъ по рождѣствѣи зиждѣгелевѣи ѿ васѣ†: иноплемѣнникѣи вѣдварѣемѣи^[?] тѣи бѣ: и тоуждѣ жрѣтѣвнѣихъ†: за плѣти сѣсение сѣдѣлаатъ са: хѣсъ члѣколюбецѣи и сѣсѣ дѣшамъ нашимъ:—

[XLI] (гласъ ѿ бѣ:—) [modo II plagale]⁸⁸

⁸³ *Ibid.*, nr. 34.

⁸⁴ *Ibid.*, nr. 35.

⁸⁵ *Ibid.*, nr. 36.

⁸⁶ *Ibid.*, nr. 37.

⁸⁷ Nel codice: обрѣтѣви. L'intero stichero è viziato da numerose corrottele.

⁸⁸ *Ibid.*, nr. 38.

[...] и зиждзителью хѡу боу: въ скончѣннѣ бѣствн(аего оуцзмотреніа:) понеже са сздахомъ са ѿ зема рожденіи: и вбновихомъ са ѿ истлѣлѣннѣ: къ животу непрѣвѣннѣ:—

[XLI] <гласъ ѿ дѣ:—> [modo IV plagale]⁸⁹

Въ благообразнѣи денѣ: въ праздникъ нашъ вѣстрѣбимъ: въ дѣшевнѣхъ гжслехъ: се оубо ѿ сѣмене дѣва: днесъ радаетъ са мати животу: тмж раздрѣащи: адамово сздање: и евино вѣстаніе: нетѣлѣннѣ истоузнѣннѣ: и тѣлѣннѣ измѣненіе: еаже мзи вбжихомъ са и ѿ сзмрѣти извѣихомъ: и ввзъпиемъ к неи съ гавриломъ вѣрнии: радуи са: вбрадванаѣ гъ с тобоа: тобоа пода са намъ велиѣ милость:—

[XLIII] гласъ ѿ дѣ:— [modo IV plagale]⁹⁰

Градѣте вѣси вѣрнии къ дѣвѣи притечемъ: се оубо раждаетъ са ис урѣва прогланнѣа бѣиа намъ матере: дѣвестѣвнаѣ поучетъ: и ароновъ процветѣшии жезлѣ: ѿ корене несевва: прѣроуцское прорицаніе: и праведнаго иоакима: и аннѣи процвѣтненіе: раждаетъ са нинѣ: и миръ с неа обнавѣетъ са: раждаетъ са и црковъ и своа доброта оуцрашаетъ са: храмъ стѣни бжестѣвное покоице: двестѣвнѣи органъ: цркѣи урѣтогъ: ѣко прѣчюдное вѣствѣкому сзбранію: сзшедыше са о хѣвѣ ествѣтѣ: и сзврѣши са таинѣство: емоуже покланѣаще са ввспоемъ: дѣвестѣвно и непорочное рождѣство(—) |f. 32v|

[XLIV] <Мѣа: тогѣ: дѣ: стѣоую правѣдннѣкоу ииакима и аннѣи>(гласъ ѿ дѣ:—)
[9 settembre, Memoria dei santi e giusti Gioacchino e Anna, modo I plagale]⁹¹

Въ блаженѣ двоице: взи же паче вѣсѣхъ родителѣ: прѣвѣзѣдѣста: ѣко сзданнѣо ввсемоу: сздрѣжителѣ ввздрѣстѣста: еиже блаженѣи ииакимъ таковѣи втровоци ввистѣ оцѣ: в блаженое ложе твое анна: ѣко матере живота нашего прозѣбе: блаженѣ сосца ѿ неюже маѣкомъ ввспита: питаацаго ввсе дзѣхание: егоже молита за нзи: прѣвблаженѣа молимъ ва: помилвати са дѣамъ нашимъ:—

[XLV] Мѣа: тѣгѣ: иѣ: вбновеніе хѣа ввсѣрсениѣ: г(ласъ) дѣ:— [13 settembre, Festa della dedizione della basilica della resurrezione di Cristo a Gerusalemme; modo I]⁹²

⁸⁹ *Ibid.*, nr. 39.

⁹⁰ *Ibid.*, nr. 40.

⁹¹ *Ibid.*, nr. 41.

⁹² *Ibid.*, nr. 42.

УБНОВИ СД УБНОВИ СД НОВЫ И ЁЛМЪ: ВЪ ТЕБѢ ОУБО ВЪДВАРѢЕТЪ СД СВѢТЪ: И СЛАВА ГНѢВА ТЕБѢ ВЪСИЛАА ЕСТЬ: СЕГОЖЕ ХРАМА УЦЪ СЪЗДАЛЪ ЕСТЬ: СЕГОЖЕ ХРАМА СНЪ ОУДРЪЖА: СЕГОЖЕ ХРАМА ДХЪ СТЪ: УБНОВИЛЪ ЕСТЬ: ПРОСВѢЩАА И ОУКРѢПѢА И УСЩАА ДШЪ НАШИХЪ:—

[XLVI] Г(ЛАСЪ) Ъ:— [modo II]⁹³

УБНОВЕНИЕ СКОУЧѢВААЩЕ: ПРѢУСЩЕНАГО ХРАМА ВЪСКРѢСЕНИѢ: ТЕБЕ СЛАВИМЪ И СТѢЩАГО СЕ И СЪВРЪШААЩЕ: САМОСКОУЧѢВНАГО ДАРА: И ОУКРАШЕНАГО В НЕМЪ: СЛОУЖѢЩИХЪ ВЪРНО ТАИНЪСТВ ИЕРЕЙСКАГО СКОУЧѢНИѢ: И ПРИЕМОИХЪ У РЖКЪ РАБЪ СВОИХЪ: БЕСКРѢВНЫ И ПРѢЧЪТЪИХЪ ЖРЪТЪВЪ: УДАВААИ ЖЕ ПРАВО ПРИНОСАЩИМЪ: У ПРѢХЪ УЧИЩЕНИЕ ВЕЛІЕ:— [f. 33r]

[XLVII] Г(ЛАСЪ) ИЪ:— [modo II plagale]⁹⁴

[...] УБНАВѢАИ СД ВЪ ХРАМѢ: И ВЪ ИМА ТВОЕ [...]

[XLVIII] Г(ЛАСЪ) ИЪ:— [modo II plagale]⁹⁵

УБНОВЕНИЕ ПОЧИТАИТЕ: ВЕТХЪИ ЗАКОНЪ И ДОБРѢ ИМѢЩЬ: ПАЧЕ ЖЕ НОВАѢ ПОЧИТАИТЕ: ЗА ОБНОВЕНИЕ: УБНАВѢАТЪ ЖЕ СД ОУБО УТОЦИ КЪ БОУ: ЪКОЖЕ РЕЧЕ ИСАИА: ИЖЕ СЖТЪ УСТАВШИИ: У АЗЪГЪИХЪ ЦРКВЕИ: ИИѢ ПОСАЖДЕНЪИХЪ: И ПОТЪКНОВЕНИЕМЪ ПРИЕМАЩЕ: ВЪСХОЖДЕНИЕ КЪ БОУ: ТЪМЖЕ И МЪ: СИѢ УБНОВЕНИѢ: ДХНО ЛИКОУЕМ:—

[XLIX] Г(ЛАСЪ) ИЪ:— [modo II plagale]⁹⁶

УБНАВѢИТЕ СД БРАТИЕ: И ВЕТХАЕГО ЧЛКА УЛАГАИТЕ: ВЪ УБНОВЕНЪИМЪ ЖИВОТѢ МОЖИТЕ СД: ВЪСЪКЪ ОУЗДЪ НАЛАГААЩА: У НЕАЖЕ ЕСТЬ СЪМРЪТЪ: ВЪСЪКЪ ОУДЪИ НАКАЗОВАЩЕ: ВЪСЕ ДА УБЪГНЕМЪ: ТАКОЖЕ ЖЕ ОБНАВѢЕТЪ СД ЧЛКЪ: ТАКОЖЕ ПОЧИТАЕТЪ СД: УБНОВЕНЪИѢ ДЕНЪ:—

[L] Г(ЛАСЪ) ИЪ:— [modo II plagale]⁹⁷

⁹³ *Ibid.*, nr. 44.

⁹⁴ *Ibid.*, nr. 47.

⁹⁵ *Ibid.*, nr. 48.

⁹⁶ *Ibid.*, nr. 49.

⁹⁷ *Ibid.*, nr. 50.

ПАМАТЪ УБНОВЕНИѢ: СКОУѢБААЦИМЪ ГИ: ТЕБѢ СЦѢНИЮДАТЕЛѢ: СЛАВЦЕ
МОЛИМЪ: УѢТИ НАШЕ СМОТРЕНИЕ ДѢШАМЪ НАШИМЪ: МОЛИТВАМИ ПРѢСЛАВНЫХЪ
СТѢРЦЪ БЛАЖЕ ВСЕСИЛНЕ:—

[LI] (ГЛАСЪ И Б) [modo II plagale]⁹⁸

Пвложилъ еси стлзпъ крѣпокъ: црковъ твоа хѣ: прѣвѣчнѡи слове: и
оутврѣди а оубо на камени вѣрзи: тѣмъже [...] |f. 33v| имѣще тебе за са
на (посл)ѣднѣѢ неподвижаема бѣвша члѣка: хвалаци та възспоемъ глаци:
тзи ї прѣжде кзи въ вѣкъ и по вѣкомъ: црѣ нашъ еси слава тебе:—

[LII] МЦА: ТОГ: ДІ: ВЪЗДВИЖЕНИЕ ПРѢЧТНАГО КРСТА: Г(ЛАСЪ) Д :—
[14 settembre, Festa dell'esaltazione della Croce; modo I]⁹⁹

Днес вѣко иже истинно стѡе вѣщание: изглѣнїе двѡ прихождение приатъ¹⁰⁰:
се оубо вѣѢ прѣчтѣима ти ногама покланѣем са подножию: и подъ сѣнъ
крилоу твоею надѣаще са: вѣсе щедрзи възпиемъ ти: знамена са на насъ:
свѣтъ лица твоего: православныхъ людие и рогъ въздвигнѣвзи: чѣстномуу
ти крѣстоу въздвижение хѣ многомилостиве:—

[LIII] Г(ЛАСЪ) Д :— [modo I]¹⁰¹

Въсажденое въ краиневѣ мѣстѣ дрѣво животъное: имъже съдѣла сѣсение
прѣвѣчнѡи црѣ: посрѣдѣ зема: въздвижаемо днес: уѡцаетъ мироу вѣсе-
ленѣа: и убнаветъ въскрсениѢ домъ: рад(оу)а)тъ са днѣи на небсехъ: и
весеадтъ са члѣци на зѣми: дѣдзскзи възпиаще и глаци: възнесите га ба
нашего: и покланѣите са подножию ногама его: вѣко стѣ естъ: имѣаи миръ и
велиа милостъ:— |f. 34r|

[LIV] (ГЛАСЪ Д :—) [modo I]¹⁰²

[...] (въноу)кома блѣвение дароуа: на главо(у) прѣмѣнивъ рѣцѣ сътвори:
симъже и мзи сѣсе ни днес: въздвизааще възпиемъ: дароуи хѡлюбивомоу црѣ
нашемуу повѣдѣж: вѣкоже и костандиноу силѣ:—

[LV] ГЛАС(Ъ) Б :— [modo II]¹⁰³

⁹⁸ *Ibid.*, nr. 51.

⁹⁹ *Sticherarium antiquum Vindobonense* cit., f. IIv (Σήμερον ὡς ἀληθῶς ἡ ἀγιόφθογγος).

¹⁰⁰ Corretto sopra il rigo in приатъно.

¹⁰¹ WELLESZ, *Die Hymnen* cit., nr. 52.

¹⁰² *Ibid.*, nr. 53.

¹⁰³ *Ibid.*, nr. 55.

Бжествзное скровице: въ земли потаемо: живодаровитои крѣстъ: с небесе проповѣдаеть цр҃ю вѣрномуу: и повѣдъти на врагы: по написанию проповѣданиѣ разумнаго: ꙗко съ радости(а) и съ вѣроа и съ страхомъ къ бжѣствоу притѣ[мъ]: къ видѣнїю въздвиженїѣ: дрѣзостиа же сего: ѿ земнаго лона въздвиже са: мирови на избавение: и въ спсєние дш҃ъ нашихъ:—

[LVI] <гласъ б̄.:—> [modo II]¹⁰⁴

Градѣте въси азѣци: блѣноемоу дрѣвоу поклонимъ са: имъже възс(тъ) вѣчнаѣ правда: ꙗкоже оубо прѣоца адама: прѣблѣсти(въ) дрѣвомъ: крѣстомъ же оужасаетъ са: и паданиемъ повалѣетъ са: и троупъ непоколѣбаемъ: и въ мжкахъ м(ж)чителиемъ оудрѣжанъ: цр҃ское създание крѣвиа бжѣствзнова: ѣдъ зъминъ вдѣмъиваетъ са: и клатва раздрѣшдетъ са: усжждение правое: неправедномуу правда праведнаго |f. 34v| <осжжденаго: дрѣвомъ подобаше дрѣво ицѣлннн: и страстиа бестрастн)аго: на дрѣвѣ раздрѣши мжкы осжжденаго: нѣ слава х̄е цр҃ю: и w насъ прѣмѣдраго ти оучинениѣ: имъже спсе всѣхъ ꙗко благы чл҃колюбцы:—

[LVII] г(ласъ) б̄: [modo II]¹⁰⁵

Иже на ржкопрѣмѣнение патриарха иѣкова: въ блѣние ѣдомоа: дрѣжавоа крѣста ти: проповѣда са крѣпостъ: егоже мзы знааще: неразоримаго хранителѣ: демономъ стѣшнение: ѿгонимъ запрѣщение: и велиѣра за то дрѣзостъ низложѣще: ꙗ злобѣ амаликовѣ повѣждаемъ: немоцънѣа силѣ: того ннѣ въздвиженемъ: славно мѣдрѣствуюаще вѣрнїи: въ ѿпущение грѣхомъ: твоеа благостиа: ѿ многа многогласнїи: възпиаще приносимъ: гн̄ помноуꙗ еже ѿ дѣъ възплъти са: оущедри ржкоу си: блаже прѣмѣдръихъ съдѣтелоу:—

[LVIII] глас(ъ) б̄: [modo II]¹⁰⁶

Тзы ми покровъ дрѣжавенъ еси: триѣстнои крѣсте х̄бъ: ѿсти ма сила си: да с вѣроа и съ страхомъ поклонѣа са и прослава та:—

[LIX] <гласъ) г̄.:—> [modo III]¹⁰⁷

¹⁰⁴ *Ibid.*, nr. 54.

¹⁰⁵ *Ibid.*, nr. 56.

¹⁰⁶ *Ibid.*, nr. 57.

¹⁰⁷ *Ibid.*, nr. 58 (fino a: βαφαῖς ἐρυθραῖς).

Хѣ бѣ нашъ: еже волъное твое распати: въ обще въскрѣшени: роду
члвчю изволивъ: тръстѣа крѣта: вбакривъ: чрзвениемъ пръстѣи своа
вкръдавивъ [...] (:-)

ALESSANDRO MARIA BRUNI
Università Ca' Foscari di Venezia
(alessandromaria.bruni@unive.it)

INDICE

| | |
|---|-----|
| A. ARMATI, <i>Un ricordo di Augusta Acconcia Longo</i> | 5 |
| A. LUZZI, <i>Breve profilo della carriera accademica e della produzione scientifica di Augusta Acconcia Longo</i> | 9 |
| V. ACCONCIA, <i>Un filo che ci lega: storie di Populonia e dell'isola d'Elba tra l'antichità classica e l'alto medioevo</i> | 19 |
| A. PALLA, <i>Un testimone trascurato della Seconda lettera ad Ammeo di Dionigi di Alicarnasso</i> | 33 |
| S. TROVATO, <i>Annotazioni su emiargon («incompiuto» o «semigreco»?) in Liutprando (Antapodosis, III.29)</i> | 45 |
| I. HUTTER, <i>Beobachtungen zu italogriechischen Handschriften des Neuen Testaments in der Bibliotheca Apostolica Vaticana</i> | 51 |
| D. BUCCA, <i>Una nuova, e più precoce, testimonianza datata (an. 1021/1022) di notazione musicale paleobizantina nel Mosquens. Synod. gr. 438 (299 Vlad.)</i> | 79 |
| M. BAIŠ, <i>I nove canoni del Concilio di Teodosiopolis (Kanomagirk' Hayoc', 42)</i> | 133 |
| M. RE, <i>Esegesi scritturistica e agiografia nell'omelia 29 (edizione Rossi Taibbi) di Filagato da Cerami dedicata a s. Pancrazio di Taormina</i> | 151 |
| C. MACÉ - P. ANDRIST, <i>Elias of Crete's Commentary on Gregory of Nazianzus's Homilies in Codex Basel AN i 8: A Philological and Codicological Approach</i> | 171 |

| | |
|--|-----|
| A.M. BRUNI, <i>Marginalia slavi nel Par. gr. 1808 (Dialoghi di Platone): frammenti di uno Sticherario mediobulgaro</i> | 241 |
| G. STRANO, « <i>Da Ilio il vento mi spinse e portò verso i Ciconi</i> ». <i>Una nuova edizione dell'epistola di Basilio Padiadita a Costantino Stilbes</i> | 263 |
| S. VALENTE, <i>Die Werke des Nikephoros Blemmydes in der Manuskriptsammlung der Bibliotheca Academiei Române (Bukarest): ein erster Bericht</i> | 277 |
| D. SURACE, <i>Frammenti greci dal codice Rom. Bibl. Naz. Centr. S. A. Valle 79 (Etymologicum Gudianum)</i> | 287 |
| A. SIRINIAN, <i>I colofoni dei manoscritti armeni copiati a Roma (secc. XIII-XIV in.): traduzione italiana con note di commento</i> | 305 |
| G. PASCALE, <i>Un nuovo manoscritto frammentario copiato da Giovanni Doceiano: Ambr. D 137 suss., 30 + S.P. 6/14, ff. 592-599 (con osservazioni sul manoscritto Ambr. G 69 sup. e un testo inedito di Marco Eugenio)</i> | 339 |
| T. MARTÍNEZ MANZANO, <i>Entre Italia y España: el Dión Casio de Giorgio Merula</i> | 363 |
| Résumés degli articoli | 383 |
| Pubblicazioni ricevute | 389 |
| Norme per l'invio di contributi alla redazione e procedura di peer review | 401 |